

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 27.04.2008

Energia

Biodiesel e morti di fame

Informazione

Marco Travaglio e il V2-day

Topi di fogna

Il virus della verità

Muro del pianto

Sciur padrun da li beli braghi bianchi

Politica

Comunicato politico numero 9

Il fascismo dell'informazione

Salute/Medicina

La mamma di Fabullo

Editoriale



La realtà italiana è una piramide rovesciata. L'hanno costruita pezzo per pezzo i faraoni dell'informazione. Il mafioso è un parlamentare. Il diffamatore è un diffamato. Il diffamato è un provocatore. Eugenio Scalfari è un opinionista. Il cittadino che firma leggi popolari e referendum è un qualunque. Demagogo. Populista e anche un po' fascista. Testa d'Asfalto è un presidente del Consiglio. Topo Gigio è un politico di razza. Un assassinato sul lavoro è un caduto sul lavoro. Rutelli era l'uomo nuovo. Una verità detta in pubblico è una calunnia. Milioni di persone che partecipano al V2-day sono pubblico pagante (Repubblica, 4 maggio 2008). Le elezioni sono costituzionali. Il Parlamento è pieno di persone oneste. I parlamentari sono stati eletti dai cittadini. Il debito pubblico non è un debito, è un'astrazione. L'Alitalia non è fallita. Rete 4 non è illegale. Gli inceneritori non fanno venire il cancro. Bassolino è un buon governatore della Campania. Manganò era uno stalliere, un fattore, un eroe. I novantotto miliardi di euro di tasse non pagate dai concessionari dei giochi non sono evasione. I miliardi della Comunità Europea non vanno alle mafie. La legge 30 è una legge che favorisce lavoro e occupazione. Le 113 basi Nato sono qui per proteggerci.

Beppe Grillo

Sciur padrun da li beli braghi bianchi

Muro del pianto

20.04.2008



La Fnsi, il sindacato dei giornalisti, ha deciso di anticipare il V2 Day. Il 23 aprile la Fnsi celebrerà a Roma le commemorazioni del suo centenario. In pratica farà l'Autofunerale Day.

Il presidente Roberto Natale ha precisato che: "La data non è casuale ... non abbiamo certo aspettato Grillo per porre alcuni problemi e non ci convincono alcune sue risposte. Più che per l'abolizione dell'Ordine, siamo per una riforma radicale. Più che per la cancellazione dei contributi pubblici, siamo convinti che sia necessario ridurre certe clientele: ma non può passare l'idea che ogni euro pubblico sia uno spreco, una ruberia".

Insomma, Natale non ha aspettato il V2 Day per porsi alcuni problemi (quali?) e non lo convincono le mie risposte (e questa è un'affermazione grave, visto che non mi ha fatto nessuna domanda). Natale non vuole abolire l'ordine, ma invece sente l'esigenza di una riforma radicale (quale?). Non vuole ridurre i contributi pubblici da un miliardo di euro all'anno che tengono in vita, ad esempio, Il Foglio e Libero, ma propone di ridurre certe clientele. Ecco, qui casca l'asino, io di clientele non ho mai parlato. Quali sono, caro Natale, queste clientele? Faccia il giornalista con l'occasione del centenario e ci informi.

L'Autofunerale Day avrà il seguente svolgimento:

- Visita a Morfeo Napolitano per un'udienza a cui partecipano tutti i presidenti della Fnsi ancora in vita. Più che un'udienza, una messa funebre
- Commemorazione al teatro Capranica di Roma sul tema: "Giornalismo: da ieri al futuro"
- Partecipazione straordinaria dei vertici dei sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil e Ugl
- Partecipazione straordinaria del

sottosegretario Ricardo Franco Levi autore della proposta di legge "Levi-Prod" che si proponeva di far chiudere la Rete

- Partecipazione straordinaria del ministro del lavoro Cesare Damiano che parlerà dei trionfi della legge 30

- Partecipazione straordinaria del leader Topo Gigio Veltroni, detto Walterloo, che spiegherà come ha rilanciato a suo tempo l'Unità con gli albi delle figurine Panini

La Fnsi ha invitato Testa d'Asfalto per l'imitazione del mitragliere sui cronisti in sala, ma non ha ancora ricevuto conferma.

Natale ha anche rivelato il profilo ideale del partecipante all'Autofunerale Day: "I 100 anni sono un traguardo importante, ma la retorica è in agguato. Perciò abbiamo immaginato come nostro interlocutore un precario".

Il segretario Franco Siddi non si è certo tirato indietro: "Il centenario è l'occasione per rispondere con più forza alle sfide di oggi, dal rinnovo del contratto all'impegno per la libertà dell'informazione".

Prima le palanche, poi la libertà.



Biodiesel e morti di fame Energia

21.04.2008



Il costo del grano, del riso, della soia sta crescendo. Il valore delle azioni delle aziende che producono biocarburanti aumenta. I campi producono etanolo al posto del pane. Il cibo crea energia meccanica, non più umana. Le macchine vengono sfamate, i poveri del mondo tirano la cinghia.

Grafici aumento prezzo del cibo e della produzione di biocarburanti (fonte FT)

Il biocarburante genera un surplus azionario per le aziende dell'energia. L'assenza di cibo crea invece i morti di fame. Un mondo senza morti di fame sarà un mondo ecologico. Un primo mondo sviluppato senza la palla al piede delle Nazioni in via di sviluppo. Senza il secondo, il terzo e il quarto mondo. Una diminuzione demografica è necessaria per lo sviluppo del PIL. Meno bocche da sfamare e più energia per tutti. La rivolta del pane e l'assalto ai forni stanno ritornando di moda. I poveri non vogliono morire di fame in silenzio. Sono i soliti no global.

Molti Paesi hanno imposto restrizioni all'esportazione di prodotti agricoli. L'Argentina, l'Egitto, l'Ucraina. L'erba del vicino, se è più verde, se la tiene lui. In 30 Stati ci sono stati disordini per l'aumento del prezzo dei cereali. Di solito domanda e offerta hanno lo stesso andamento. Per i cereali non è così. Negli ultimi anni la domanda è cresciuta dell'8%, il prezzo è aumentato del 50%. E' la globalizzazione dei morti di fame. Al contadino non far sapere quanto vale il biodiesel senza pere. Se lo sa, lo vende a prezzo maggiorato. Se non lo sa, la multinazionale gli compra i campi.

Le nazioni più povere importano cereali per sfamarsi. Se una parte della loro produzione è gestita dalle multinazionali dell'energia il prezzo della fame sale insieme alla Borsa. Giro, giro tondo, cade il mondo, cade la terra, salgono i dazi, cresce la fame, l'azione si impenna. Tutti giù per terra.

Post precedente: "Fidel e il futuro del mondo"



La mamma di Fabullo

Salute/Medicina

22.04.2008



Quando fate così, mi fate impazzire. Grazie a voi il piccolo Fabullo potrà curarsi negli Stati Uniti. Mi scrive sua mamma da Orio Canavese. Lettere come questa mi fanno sentire meglio. Oggi a Genova c'è il vento e un cielo grigio. Ma dietro alle nuvole splende il sole.

"Caro Beppe, sono la mamma del piccolo Fabullo. Grazie. Dal cuore. Di quelli che le parole non bastano, ma non ho altri mezzi e...cerca di andare oltre alla piccola scritta. Spero che Fabullo torni a camminare anche perché questo sarebbe il più bel ringraziamento per le persone come te..."

Dopo la tua segnalazione avremmo bisogno di un'intera segreteria per smistare tutti i contatti. Sono andata ora in banca e ancora un po' svenivo: lo pubblichiamo domani sul sito, ma sono arrivati 20 mila euro in tre giorni... e continuavano ad entrarne in tempo reale...Grazie. E' tutto merito tuo e delle persone che credono in te. Non è solo retorica, credimi.

E' anche un altro il motivo per cui ti ho scritto. So che avrai ricevuto molte critiche per aver scelto di appoggiare una richiesta di terapia iperbarica per una lesione cerebrale. Ci tengo molto ad esprimerti il mio punto di vista, perché ci teniamo tutti quanti a dimostrare che abbiamo cercato di muoverci nella maniera più razionale possibile: ovvio che non ci hanno messo per iscritto che Fabullo guarirà, ma le proposte sono concrete. Tengo anche a farti sapere che non volevamo solo sfruttare il tuo nome..."

E' vero che anche in Italia ci sono le camere iperbariche, però non c'è nessuna indicazione e nessuna esperienza di trattamento delle lesioni cerebrali. Viene detto che non funziona e che non c'è evidenza scientifica: ma non viene fatto niente di concreto e di serio per dimostrare la validità di tali affermazioni, per cui nessuno riesce allora a capire perché negli Usa si ottengano dei risultati!

Secondo me il problema di base non è che la nostra Sanità non finanzia la terapia: ovvio, viene detto che è inutile. Il problema di base è che a priori si decide di non sperimentarla: se ci fossero dati certi che negano i risultati americani allora non avremmo nulla da dire. MA questi dati non ci sono, abbiamo deciso che non funziona e basta.

Negli Usa, a differenza che in Italia e in Europa, hanno delle piccole camere

iperbraiche singole, dove la terapia può essere dosata sul paziente.

Solo per dirti la differenza di vedute: in Italia la presenza di crisi epilettiche è una controindicazione all'iperbarica, negli Usa rappresenta un'indicazione di trattamento. Una simile disparità di veduta mi sembra molto poco chiara, sembra il segno di una chiusura a priori.

Un altro mito da sfatare: gli americani dicono che tutti i bambini, anche i più gravi, recuperano completamente. Non è vero, le prognosi fatte sono molte diverse, anche se spesso i risultati hanno superato le aspettative proprio perché si parla di bambini.

Questo invece è un fatto personale: sono una fisioterapista, ho cercato di muovermi in questa intricata situazione nel modo più scientifico possibile, anche se da mamma disperata non è così semplice... Però ci è sembrato onesto provare per soli tre mesi: onesto nei confronti di Fabio, di Michela che rimane qui, di tutti coloro che ci stanno dando dei soldi... anche perché se torniamo con dei risultati importanti (e Dio fa che sia così, e questo lo dice la mamma e non la fisioterapista, sto per diventare completamente schizofrenica...) intendo impegnarmi seriamente per la promozione della sperimentazione, in maniera seria. Ecco, penso che in tal caso ti chiederò di nuovo aiuto, questa volta con il cuore più leggero. Guarda, mi verrebbe da dire: promettiamo di incontrarci per portare "evidenze scientifiche" ai congressi medici!!! Chissà che il buon Dio ci metta mano...

Grazie ancora caro Beppe. Se passi di qua, vieni a trovarci...

Un abbraccio." Angela Aimò

Post precedente: "Fabullo"



Comunicato politico numero 9

Politica

22.04.2008



Tra qualche giorno una sola persona avrà il controllo di sei televisioni nazionali. La settimana rimarrà in franchising come è adesso. La Voce del Popolo (detto Testa d'Asfalto) sarà il futuro presidente del Consiglio. Per il cittadino non cambierà nulla. L'informazione era di regime prima e lo sarà anche dopo. In modo omogeneo però, senza porre imbarazzanti problemi di sottile, impercettibile confronto tra il servo doc Fede e il servo dop Riotta. Una sola voce, una moltitudine di orecchie. Una chitarra di Apicella a Porto Rotondo e cento giornalisti servi. Una luna a Marechiaro e la madunina a Milano. Montanelli e Biagi sotto una lapide. L'italiano è come un canarino in gabbia. La libertà gli fa paura. E' abituato a non sapere la verità sulla morte di Borsellino. Sull'Italicus e su Piazza Fontana. Sul G8 di Genova e sugli inceneritori. Vuole credere con tutte le sue forze che il pluri presidente del Consiglio Andreotti sia prosciolto e non prescritto per mafia. L'italiano televisivo immagina un nuovo Parlamento fatto da brave persone. Non da condannati e rinviati a giudizio. Chi controlla l'informazione vince, chi la subisce perde. Un mondo virtuale diventa realtà, dei delinquenti diventano senatori e deputati. E' tutto vero, è tutto falso. Chi grida di più, la vacca è sua. Il 25 aprile ci siamo liberati dal nazifascismo. 63 anni dopo possiamo liberarci dal fascismo dell'informazione. E' più difficile di allora. Non ci sono più fucile contro fucile, bomba a mano contro carro armato. La lotta è tra le coscienze addormentate e la libertà di pensare, tra chi non vuole più volare e chi non può rinunciare al cielo. Il 25 aprile possiamo cambiare il Paese. Abbiamo il dovere di farlo per i nostri figli e per la nostra coscienza. La libertà di informazione non può fare sconti. Tre referendum per una libera informazione in un libero Stato: abolizione dell'ordine dei giornalisti di Mussolini, cancellazione del finanziamento pubblico di un miliardo di euro all'anno all'editoria, abolizione della legge Gasparri e al duopolio Partiti-Mediaset (tra poco Mediaset-Mediaset). In 400 città italiane si raccoglieranno le firme, in decine di città straniere si farà informazione sul controllo dei media in Italia. Musica, biciclette, festa e segni di pace. Un nuovo Rinascimento. Dopo tanta merda,

per l'Italia è un atto dovuto. Il 25 aprile Beppe Grillo sarà a Torino per una non stop in piazza San Carlo. Dalle 15 alle 22. Tante voci libere riempiranno Torino di parole di speranza. Coraggio!



Marco Travaglio e il V2-day Informazione

23.04.2008



Marco Travaglio, il mio ministro della Giustizia preferito, sarà sul palco del V2-day in piazza San Carlo a Torino il 25 aprile.

Un Paese senza memoria è destinato a ripetere i propri errori. Ma un Paese che vive di menzogne è destinato a non conoscere neppure i propri errori. L'Italia è sommersa dalle menzogne e non ha più memoria. L'informazione di regime è il virus che l'ha ridotta così. Il 25 aprile prendete la pillola rossa e firmate i referendum. In tutte le piazze d'Italia. V2-day. Libera informazione in libero Stato.

"Caro Beppe, prim'ancora che avvenga il V2-Day per un'informazione libera ha già sortito due risultati prodigiosi. Il primo è far riscoprire i valori della Resistenza e della Costituzione al Pd, che ultimamente era piuttosto tiepido in materia, al punto da voler continuamente riformare la Costituzione con tre forze estranee alla Costituente: il Cainano, la Lega e i post (?) fascisti di An. E' semplicemente strepitoso lo slancio con cui, all'annuncio del V2-Day a Torino, i vertici del Pd torinese hanno subito organizzato una manifestazione di piazza come non se ne vedevano da anni per il 25 Aprile.

Mi ha commosso in particolare l'attivismo resistenziale di uno dei dirigenti locali degli ex-Ds, Stefano Esposito, noto alle cronache torinesi soprattutto per essersi occupato di sale bingo. Mi auguro che venerdì, in piazza San Carlo, riusciremo a collegarci idealmente all'altra piazza, spiegando che il V2-Day è la naturale prosecuzione delle battaglie in difesa della Costituzione. Che contempla, fra l'altro, l'articolo 21, quello sulla libertà d'informazione, il più calpestato in questi anni da destra e anche in parte da sinistra insieme all'articolo 3 ("Tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, senza distinzione di razza, religione" eccetera).

Come sai, dei tre referendum per i quali raccoglieremo le firme mi appassiona soprattutto il terzo, che ritengo decisivo in un Paese ancora in gran parte "televisivo". Se davvero riusciremo - insieme all'abolizione di un ente inutile come l'Ordine dei giornalisti e al disboscamento della jungla di finanziamenti pubblici a giornali finti di partiti veri, a giornali veri di partiti finti, a giornali finti di partiti finti - a radere al suolo la legge Gasparri e le altre che l'hanno preceduta, tutte dettate o scritte direttamente dal Cainano a proprio uso e consumo, faremo saltare il tappo più

grosso che imprigiona la democrazia italiana. Lo dico perché penso che questo V-Day riuscirà in pieno solo se non passerà alle cronache come la giornata del vaffanculo ai giornalisti, ma come la fine del regime televisivo che opprime e sfigura l'Italia dagli anni 80. Ancora 15 anni fa, il Cainano avrebbe perso sonoramente le elezioni, se avesse detto ai suoi elettori "Di Pietro mi fa orrore" e "Mangano è un eroe". Infatti nel '94 vinse inneggiando a Di Pietro, a Falcone e a Borsellino. Il 13 aprile, invece, dopo 15 anni di bombardamento a reti unificate, ha stravinto beatificando Mangano e maledicendo la magistratura. Il V2-Day, almeno per come lo vedo e lo auspico io, dovrà rimuovere il macigno "di sistema" che blocca la libertà d'informazione. E dovrà dare la sveglia ai giornalisti, perché riscoprano i valori profondi della propria missione: per esempio, il dovere di dare tutte le notizie. Perché il problema in Italia sono anche i politici, gli editori e certi direttori. Ma soprattutto il problema sono i giornalisti, che spesso si autocensurano prim'ancora che qualcuno li censuri. Come diceva Leo Longanesi: "In Italia non è la libertà che manca: mancano gli uomini liberi". Aiutiamoli, aiutiamoci a esserlo tutti dal 25 aprile in poi." Marco Travaglio



Il fascismo dell'informazione Politica

24.04.2008



La Repubblica di oggi si è accorta del V2 day. Il giornale di De Benedetti scrive che la scelta del 25 aprile per il V2-day è "l'ennesima provocazione" nei confronti della Resistenza e che "ovunque si frangessero le folle chiamate a raccolta dal comico genovese con quelle che intendono ricordare la Liberazione".

Lo dico in termini metaforici: sono stronzate dettate dalla paura e dagli interessi di bottega. Il V2 day è la continuazione della Liberazione e non vuole fronteggiare proprio nessuno che si ispiri a quella data. I partigiani, gli operai, gli uomini liberi del 25 aprile sono nostri fratelli.

Il 25 aprile non è di proprietà degli intellettuali di sinistra, una definizione corrispondente a un vuoto pneumatico. Non è di proprietà dei partiti che hanno venduto i lavoratori e la libertà di informazione per un piatto di lenticchie cucinate ad Arcore. E' la festa di tutti gli italiani che vogliono un Paese libero. L'Italia va liberata di nuovo, è una ex democrazia. Come altro si può chiamare un Paese in cui l'informazione è nelle mani dei gruppi di potere. In cui Silvio Berlusconi è presidente del Consiglio grazie al controllo di tre televisioni e del gruppo Mondadori. Le prime regalate dal latitante Craxi. Il secondo frutto di corruzione di giudici.

Il 25 aprile non è di proprietà di chi parla con i banchieri e non con gli operai che gli hanno dato il voto, di chi ha rassicurato Testa d'Asfalto sull'impunità e con lui vuole fare la Bicamerale, la Costituente, la nuova legge elettorale e qualunque altro atto osceno in luogo pubblico.

Il V2 Day vuole restituire l'informazione ai legittimi proprietari: ai cittadini italiani. I nostri padri e nonni hanno ripulito l'Italia, ma non hanno finito il lavoro.

Il nuovo fascismo è il controllo dell'informazione. I nuovi fascisti sono coloro che controllano l'informazione. Firmate i tre referendum: abolizione dell'ordine dei giornalisti, abolizione dei finanziamenti pubblici di un miliardo di euro all'anno all'editoria, abolizione della legge Gasparri e del duopolio Partiti-Mediaset.

Libera informazione in libero Stato. V2-day. 25 aprile.

Ps: Il 25 aprile sarò a Torino in Piazza San Carlo. Il V2 day inizierà alle 15 e terminerà alle 22.

La giornata sarà visibile su
- satellite su EcoTV canale SKY906
- on line su C6 TV.



Topi di fogna

Informazione

25.04.2008



Morfeo Napolitano ha dichiarato che la stampa deve difendersi dalla Rete. E' il miglior viatico per i tre referendum del 25 aprile per una libera informazione in un libero Stato. Il presidente della Repubblica è il nostro testimonial. Si è spinto là dove non osano neppure le aquile e Mastella. Persino oltre Hu Jintao. L'informazione è il nostro Piave. La nostra linea rossa. La Rete è l'antidoto, la cura a un'informazione degna di Ceaucescu e di Pol Pot. Il re è nudo e per difendersi non ha più paura del ridicolo. Il 25 aprile questa volta a resistere saranno gli altri. Testa d'Asfalto ogni mattina chiama a raccolta i suoi servi per resistere, resistere, resistere alla verità. E resistere vuol dire diffamare, insultare, insinuare sulle sue bananiere che viaggiano sulle concessioni dello Stato. Ieri è stata una grande giornata. Tutti i giornali hanno denigrato il V2-day: dall'Unità, alla Repubblica, dal Giornale a Panorama. I topi di fogna stanno uscendo dalla nave. Ripeto: i topi di fogna stanno uscendo dalla nave. Libera informazione in libero Stato. V2-day. V2-Day. Riporto di seguito tutti i banchetti per le firme dei referendum.

Abano Terme, Abbiategrosso, Acerra, Acqui Terme, Agordo, Agrigento, Alassio, Alba, Alba, Alba Adriatica, Alba Adriatica, Albano Laziale, Albenga, Albenga, Alessandria, Alghero, Alghero, Alife, Altamura, Altavilla Silentina, Ancona, Andria, Andria, Andria, Angri, Aosta, Apricena, Arese, Arezzo, Ariano Irpino, Ariccia, Arona, Arzano, Arzignano, Ascoli Piceno, Ascoli Piceno, Asti, Atri, Augusta, Augusta, Avellino, Aversa, Avetrana, Bacoli, Bacoli, Bagnacavallo, Bagno a Ripoli, Bari, Bari, Bari, Bari, Bari, Barletta, Barletta, Barletta, Bassano del Grappa, Bastia, Battipaglia, Belluno, Belpasso, Benevento, Bergamo, Bergamo, Biella, Binasco, Bisceglie, Bisignano, Bitonto, Bojano, Bologna, Bologna, Bologna, Bolzano, Borgo San Lorenzo, Bosa, Bovezzo, Bra, Bracciano, Brescia, Brescia, Brindisi, Broni, Busto Arsizio, Cadoneghe, Cagliari, Cagliari, Caltanissetta, Cameri, Campobasso, Canosa di Puglia, Capaccio, Carate Brianza, Carbonia, Carini, Carloforte, Carpi, Carrara, Carrara, Casale Monferrato, Casalnuovo di Napoli, Caserta, Casoli, Cassano allo Jonio, Cassino, Castelbelforte, Castelbuono, Castelfidardo, Castelfranco Veneto, Castellammare di Stabia, Castellana, Castelnovo ne' Monti, Castelvetro, Castronuovo di Sant'Andrea, Castrovillari, Catania, Catanzaro,

Cattolica, Cava de' Tirreni, Ceglie Messapica, Cerda, Cerignola, Cervignano del Friuli, Cesena, Chiavari, Chieri, Chieti, Chioggia, Cisternino, Citta' di Castello, Cividale del Friuli, Civita Castellana, Civitanova Marche, Civitanova Marche, Civitavecchia, Civitavecchia, Codroipo, Como, Conegliano, Conversano, Corsico, Corte Franca, Cosenza, Creazzo, Crema, Cremona, Crotone, Cuneo, Cuneo, Cuneo, Cutro, Cutro, Desenzano del Garda, Desio, Diano Marina, Domodossola, Dueville, Eboli, Empoli, Enna, Fabriano, Faenza, Fagnano Castello, Fano, Feltre, Ferrara, Ferrara, Firenze, Firenze, Fisciandro, Fisciandro, Fiumefreddo Bruzio, Fiumicino, Fiumicino, Fiumicino, Foggia, Foligno, Foligno, Follonica, Forio, Forlì, Formia, Fossano, Fossombrone, Galliate, Gattatico, Gela, Genova, Genova, Genova, Genova, Genova, Giulianova, Giugliano in Campania, Giulianova, Gorgonzola, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Grammichele, Grosseto, Grottaglie, Gubbio, Igea Marina, Imola, Imola, Imperia, Imperia, Impruneta, Ischia, Ivrea, Jesi, L'Aquila, La Spezia, Lanciano, Latina, Lavagna, Lavagna, Lecce, Lecco, Legnago, Legnano, Legnano, Lentate sul Seveso, Lignano Sabbiadoro, Livorno, Lizzano, Lodi, Lomazzo, Lucca, Lucca, Lucera, Lugo, Luzzi, Macerata, Maddaloni, Magenta, Mantova, Marcanise, Mariano Comense, Marsala, Martina Franca, Massa, Massa, Matelica, Matera, Matera, Matera, Matera, Mazara del Vallo, Mesero, Messina, Messina, Messina, Messina, Milano, Milano, Milano, Milano, Modena, Mola di Bari, Mondovì, Monopoli, Monselice, Montebelluna, Montemurlo, Monterosso al Mare, Monza, Morbegno, Napoli, Nepi, Nettuno, Nocera Inferiore, Noicattaro, Nola, Nola, Novara, Novi Ligure, Nuoro, Omegna, Orzinuovi, Ostuni, Padova, Padova, Padova, Padova, Paese, Palermo, Palermo, Palermo, Palmi, Palomonte, Parete, Parma, Pavia, Pegognaga, Pergola, Perugia, Perugia, Pesaro, Pesaro, Pescara, Piano di Sorrento, Pianoro, Piazza Armerina, Piedimonte Matese, Pietrasanta, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Polignano a Mare, Pomezia, Pomigliano d'Arco, Pompei, Pordenone, Porretta Terme, Portici, Portici, Postiglione, Potenza, Potenza, Pozzuoli, Prato, Procida, Putignano, Quarrata, Quarto, Ragusa, Ragusa, Randazzo, Rapolla, Ravenna, Ravenna, Reggio di Calabria, Reggio nell'Emilia, Reggio nell'Emilia, Rende, Rho, Rho, Rieti, Rieti, Rieti, Rimini, Rionero in Vulture, Rivoli, Rodi Garganico, Roma, Roma, Roma, Roma, Roma, Roma, Roseto degli Abruzzi, Rovereto, Rovigo, Rozzano, Rubano, Russi, Sala Consilina, Salerno, Salerno, Salsomaggiore Terme, San Benedetto del Tronto, San Benedetto del Tronto, San Benedetto del Tronto, San Casciano dei Bagni, San Donà di Piave, San Giorgio la Molara, San Marco in Lamis, San Michele di Serino, San Remo, San Severo, San Sosti, San Vito lo Capo, Sansepolcro, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Santa Croce di Magliano, Santa Maria Capua Vetere, Santeramo in Colle, Sapri, Sarno, Saronno, Sarzana, Sassari, Sassari, Sassuolo, Savona, Scandiano, Scandiano, Scisciano, Senigallia, Senigallia, Signano degli Alburni, Siena, Siena,

Silea, Silvi, Siracusa, Sogliano al Rubicone, Soletto, Solofra, Somma Vesuviana, Sondrio, Spoleto, Taggia, Taranto, Taranto, Telesse, Tempio Pausania, Teramo, Termoli, Terni, Terranova da Sibari, Thiene, Tivoli, Tivoli, Tolmezzo, Torbole, Torino, Torino, Torino, Torremaggiore, Tortona, Trani, Trapani, Trento, Treviso, Treviso, Tricase, Trieste, Udine, Urbina, Urbino, Vairano Patenora, Valverde, Varese, Varese, Velletri, Venezia, Venezia, Ventimiglia, Ventimiglia, Verbania, Verdicchio, Vercelli, Verona, Viareggio, Vibo Valentia, Vibo Valentia, Vicenza, Vicenza, Vigevano, Villa San Giovanni, Villafranca di Verona, Visciano, Viterbo, Vittoria, Voghera, Volta Mantovana



Il virus della verità

Informazione

26.04.2008



leri a Torino eravamo in 120.000. Chi era presente lo sa e anche chi può informarsi in Rete. C'erano tutte le televisioni più importanti del mondo, dalla BBC a Al Jazeera. Loro racconteranno al mondo cosa sta succedendo in Italia. Loro descriveranno il fascismo dell'informazione.

Hanno partecipato al V2 day almeno due milioni di persone. Le file ai banchetti erano lunghe il doppio dell'otto settembre. I primi dati delle firme raccolte sono di 450.000 firme. Nella storia repubblicana non è mai successo. Nessuno, nessuno è riuscito a raccogliere un numero simile di firme autentiche in un solo giorno. Non cercate l'informazione nei giornali o nelle televisioni, cercatela in Rete.

Non esistono giornalisti buoni o giornalisti cattivi. Esiste un'informazione di regime o la verità.

Voi siete giornalisti. Voi siete Beppe Grillo. Pubblicare le foto e i video di questo bellissimo 25 aprile in Rete, sui vostri blog, su Youtube.

Grazie, Grazie, Grazie. Siete stati fantastici.

Loro non molleranno mai, noi neppure.

Per un nuovo Rinascimento.

Una parte del mio intervento in Piazza San Carlo a Torino.

"Oggi è il 25 aprile 2008. La festa della Liberazione. I nostri padri, i nostri nonni non hanno finito il lavoro. Non per colpa loro. Se noi avessimo il loro cuore e il loro coraggio non saremmo finiti così. I partigiani hanno liberato l'Italia dal nazifascismo per ritrovarsi con l'occupazione americana. L'Italia non è nella Nato, è la Nato che è nell'Italia. Ad Aviano e a Ghedi Torre ci sono novanta testate nucleari. In Europa dopo il crollo del muro di Berlino le hanno ridotte, eliminate, cancellate. In Italia sono aumentate. Siamo un bersaglio in caso di guerra atomica. L'articolo 11 della Costituzione dice che: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". E allora cosa ci fanno 113 basi logistiche degli Stati Uniti sul nostro territorio. 113 tra depositi di armi, basi navali, basi di telecomunicazioni, basi aeree, gruppi logistici per l'attivazione di bombe nucleari, basi di sommergibili, basi missilistiche, poligoni di tiro, forze aeree tattiche. Solo due regioni non sono occupate: la Val d'Aosta e l'Abruzzo perché i militari americani non capivano la lingua. Siamo un Paese a sovranità limitata. Ma non lo

sa nessuno.

L'otto settembre un milione e mezzo di persone ha chiesto, ha gridato di ripulire la cloaca del Parlamento dai condannati. Ha preteso che la politica non fosse una professione, ma un servizio. Che ci fosse un massimo di due legislature. Ho portato 350.000 firme al Senato in un riscio, nelle mani di Franco Marini. Forse sono in cantina, forse le hanno buttate nella raccolta differenziata. Nessuna risposta dal Potere. Fassino e la moglie Serafini sono stati eletti per la quinta e la sesta volta. Sono la coppia più parlamentare del mondo. Faranno le nozze di diamante in Parlamento. A fine carriera ci saranno costati 12 milioni di euro. Mieli, Vespa, Scalari, Panebianco scrivono di modernità di semplificazione del quadro politico. Ma cosa cazzo dicono. I condannati, prescritti, indagati e rinviati a giudizio sono diventati 70. Testa d'Asfalto ne ha 45 e Topo Gigio ne ha 13. Voi non li avete votati. Non potevate. Non eravate informati. Questa gente non la mettereste neppure a gestire un condominio. Avete fatto una croce, come delle bestie. Senza poter scegliere un candidato. Non siamo più in una democrazia. Le elezioni erano incostituzionali. Morfeo Napolitano doveva PRIMA fare il referendum chiesto dai cittadini sulla nuova legge elettorale e POI sciogliere le Camere. Il presidente della Repubblica deve rispondere al popolo italiano non ai partiti. Ha avuto paura dei fucili di latta di Bossi e dei gazebo dello psiconano.

I condannati in via definitiva sono diminuiti da 24 a 16. Dodici sono del Popolo della libertà condizionata, il primo partito di recupero italiano. I condannati sono diminuiti solo perché sono spariti alcuni partiti. No Partiti, no condannati. I condannati in primo e secondo grado sono comunque aumentati. Li mettono in Parlamento per non farli finire in galera grazie all'immunità parlamentare come Cuffaro, il più amato da Azzurra Caltagirone, condannato a 5 anni per favoreggiamento aggravato di alcuni mafiosi. Non basterebbe il pomeriggio per leggere tutti e settanta i nomi con i reati. Dirò solo quelli dei meno furbi, che si sono fatti condannare. Devo però fare prima un distinguo per il nostro prossimo Ministro degli Interni Roberto Maroni che è stato condannato a 4 mesi e 20 giorni per resistenza a pubblico ufficiale. Maroni è stato condannato per aver tentato di mordere la caviglia di un agente di polizia. Sarà il primo ministro degli Interni con la museruola.

Chi non sa non può decidere, non può scegliere. Vive nelle tenebre, nell'oscurità. L'otto settembre l'informazione, che aveva del tutto ignorato il V day, è stata la prima ad attaccarlo. Il potere ha capito che il gioco gli veniva sottratto dalle mani. Il cittadino informato non è controllabile dal potere. E il potere vive grazie al controllo dei media. Le banche, la Confindustria, Mediaset e i Partiti usano le televisioni e i giornali per fare propaganda, assumono i direttori dei giornali come fossero addetti dell'ufficio stampa. I politici senza gli studi televisivi ritornerebbero al nulla dal quale provengono. L'informazione malata è il virus e i cittadini liberi sono la cura. La Rete è la cura. La libera informazione è la cura. Ci sono quasi 500 piazze in cui si raccolgono le firme in Italia, più di quattrocento città in tutto il Paese da Aosta a Palermo, quaranta città all'estero tra cui New York,

Amsterdam, Londra sono collegate. Dobbiamo raccogliere le firme per tre referendum per una libera informazione in un libero Stato. Il 25 aprile ci siamo liberati dal nazifascismo. 63 anni dopo possiamo liberarci dal fascismo dell'informazione, dai suoi padroni e dai suoi servi. E' più difficile di allora. Non ci sono più fucile contro fucile, bomba a mano contro carro armato. La lotta è tra le coscienze addormentate e la libertà di pensare, tra chi non vuole più volare e chi non può rinunciare al cielo.

Il primo referendum. L'abolizione dell'ordine dei giornalisti creato da Mussolini nel 1925 per controllare la stampa. L'informazione deve essere libera. L'ordine dei giornalisti limita la libertà di informazione. Chiunque deve poter scrivere senza vincoli se non quelli previsti dalla legge. L'accesso alla professione di giornalista deve essere libero da vincoli burocratici e corporativi. Luigi Einaudi: "L'albo obbligatorio è immorale, perché tende a porre un limite a quel che limiti non ha e non deve avere, alla libera espressione del pensiero. Ammettere il principio dell'albo obbligatorio sarebbe un risuscitare i peggiori istituti delle caste e delle corporazioni chiuse, pronte ai voleri dei tiranni e nemiche acerrime dei giovani, dei ribelli, dei non-conformisti". Mario Berlinguer, il padre di Enrico: "Io sono contrario al requisito di qualsiasi titolo di studio per la professione di giornalista, perché considero questo come una discriminazione assurda, una discriminazione di classe, contraria alla libertà di stampa e alla libera espressione delle proprie opinioni".

Il secondo referendum. L'abolizione di un miliardo di euro all'anno di finanziamento pubblico all'editoria. Ferrara, Polito, Feltri, Padellaro non esisterebbero senza le vostre tasse. Loro non vendono i giornali: li stampano. Più ne stampano più prendono contributi. Stiamo disboscando l'Amazzonia per stampare milioni di copie di giornali inventati. Abbiamo giornalisti che prendono ordini dai Partiti, che non danno alcuna importanza alla verità, al lettore. Dalla fine della seconda guerra mondiale il numero di copie di quotidiani in Italia è rimasto lo stesso, ma ci sono dieci milioni di italiani in più. Le nostre tasse finanziano persino Il Corriere della Sera e Il Sole 24 ore quotati in Borsa. I presunti campioni del liberismo che fanno tutti i giorni le pulci alla Casta.

Il terzo referendum. La Corte europea di Giustizia ha condannato il regime italiano di assegnazione delle frequenze televisive. La legge della fattucchiera Gasparri è contraria alle normative europee. L'Europa, dopo le sentenze del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale ha ordinato all'Italia che le frequenze televisive pubbliche di Rete 4 devono essere assegnate a Europa 7. Se non verrà applicata la sentenza europea pagheremo 300.00 euro al giorno dal primo gennaio 2006. A fine 2008 fanno 330 milioni di euro. Più del prestito ponte all'Alitalia. Fede ci costa 300.000 euro al giorno di tasse. L'ultimo Consiglio dei ministri di Prodi, D'Alema e Rutelli doveva applicare le direttive europee. Le ha applicate TUTTE, tranne quella su Rete 4. La Bonino, Madre Teresa di Confindustria, ha detto che la misura non è urgente. Chi paga? Lei? Non è urgente per chi? Per la disinformazione? Per Testa d'Asfalto? Le concessioni per trasmettere i segnali

radiotelevisivi sono nostre, sono dello Stato. Tre su quattro sono state date a un solo soggetto privato. Per questo l'Europa ci condanna. Dov'è il libero mercato? Lo psiconano è diventato ricco grazie alla pubblicità che può raccogliere in modo esclusivo grazie alle concessioni statali.

Non si è mai visto uno Stato in cui chi controlla metà dell'informazione possa candidarsi a presidente del Consiglio. Negli Stati Uniti Obama che possiede la CNN, l'ABC e la FOX non potrebbe candidarsi. Non potrebbe neppure esistere. Per qualunque democrazia è inconcepibile. E nessuno di questi direttori di giornali e di televisioni che lo gridi alto e forte. Servi ben pagati.

La RAI non può avere un consiglio di amministrazione e giornalisti nominati dai Partiti. La RAI deve rispondere ai cittadini, deve essere indipendente come la BBC in Inghilterra. Un solo canale senza pubblicità pagato con il canone. Altrimenti, questa RAI di propaganda se la pagano i partiti. I politici l'hanno prima occupata e poi infestata con la loro presenza. Non ne possiamo più del loro vuoto, della loro incompetenza. Le frequenze radiotelevisive azionari vanno distribuite a diversi soggetti. Nessun privato cittadino deve possedere la maggioranza anche di una sola televisione nazionale.

Il controllo dell'informazione è il nuovo fascismo. Questo è un Paese che non sa nulla di sé stesso. Nulla sulla morte di Borsellino, sull'Italicus, su Ustica, su Piazza Fontana, sulla stazione di Bologna, sulle bombe di Brescia, su Aldo Moro. Non sa nulla sulla sua vera realtà economica e su un debito pubblico di 1630 miliardi di euro che ci sta trascinando a fondo, all'Argentina. Un Paese cieco sulle cause delle stragi sul lavoro, sul precariato, sulla cementificazione, sugli inceneritori, sul Sud consegnato alle mafie.

Oggi sul palco ci sarà informazione vera. Persone vere che parleranno di realtà nascoste dai media. Ci sono due piazze in festa a Torino. Piazza Castello e Piazza San Carlo. Tutti e due useremo i nostri amplificatori per una liberazione: una passata e una futura. Mi sembra di essere in un racconto di Giovannino Guareschi, ma non so più chi sono, se Don Peppone o Don Camillo.

Informazione libera in libero Stato.
Coraggio!

Beppe Grillo

